



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 15 – Dicembre 2013

La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel terzo trimestre 2013

A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale

La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel terzo trimestre 2013

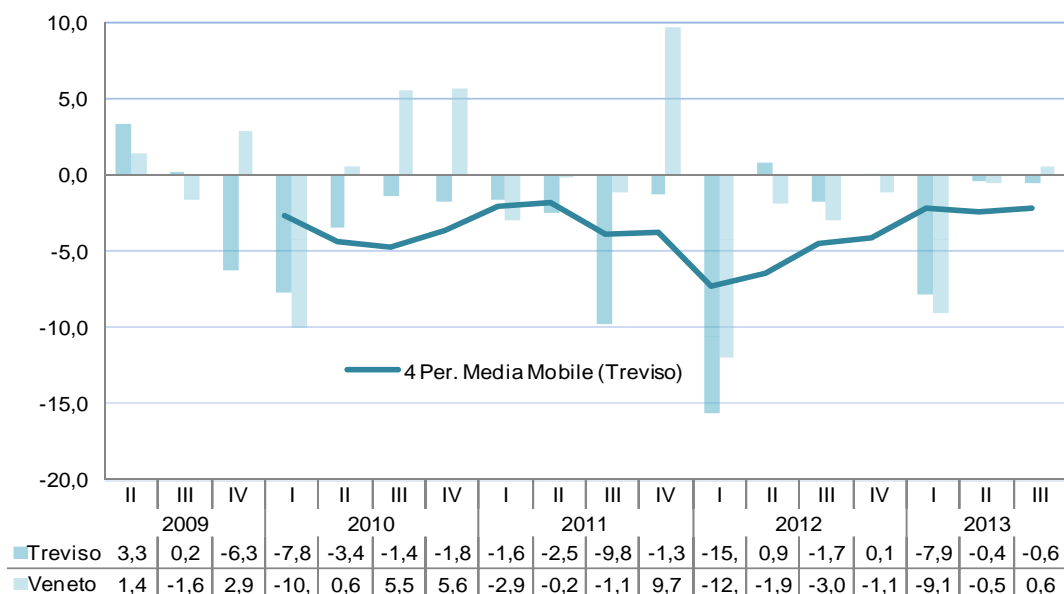
La consueta indagine congiunturale condotta da Unioncamere del Veneto ha coinvolto, a livello regionale, un campione complessivo di quasi 1.200 imprese per un totale di 18.500 addetti; a livello provinciale il campione risulta composto da poco più di 200 imprese con quasi 2.700 addetti.

Più specificatamente, sul totale delle imprese trevigiane il 69% (pari a 140 unità) appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e il restante 31% è ripartito quasi equamente tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (16%, n. 32 unità) e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (15%, n. 30 unità). Con riferimento invece alle superfici di vendita i due terzi delle imprese (n. 136 unità) è costituito da piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il 33% (n. 66) appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

Nel terzo trimestre 2013 le vendite al dettaglio delle imprese trevigiane hanno registrato una variazione positiva pari al +3,0% rispetto allo stesso periodo del 2012. Si tratta di un'inversione di segno certamente interessante, che però necessita di ulteriori valutazioni, anche perché si colloca dopo molti trimestri consecutivi di risultati negativi. In proposito e per evitare un'enfasi troppo precipitosa sui risultati provinciali del trimestre, va ricordato che tale campione provinciale è pur sempre di dimensioni relativamente contenute e di volta in volta può ricomprendere imprese diverse. Può altresì ipotizzarsi una maggiore propensione alla risposta da parte delle imprese interessate da una dinamica positiva.

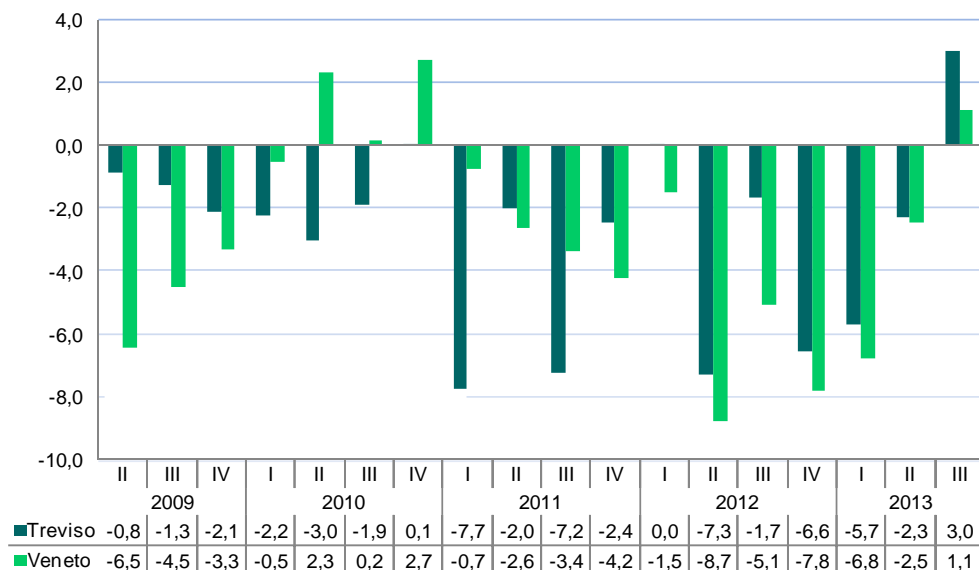
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO

Variazioni percentuali congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO
 Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013

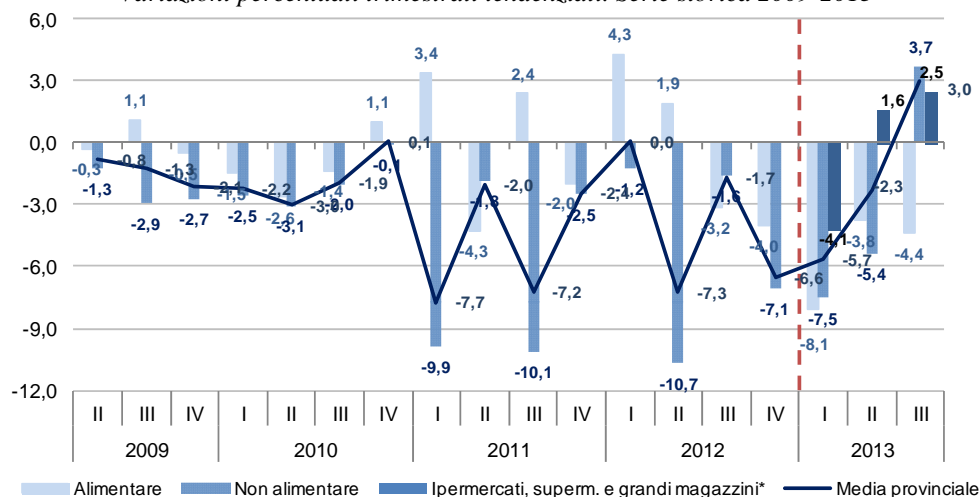


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi del fatturato per settore merceologico evidenzia che, rispetto alla media provinciale, i settori del commercio al dettaglio di prodotti alimentari realizzano ancora un risultato negativo (-4,4%) compensato dalle performance positive del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e della grande distribuzione (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) pari rispettivamente al +3,7% e +2,5%.

Con riferimento invece alla superficie di vendita permane il forte divario tra piccole e medio/grandi superfici: le prime hanno visto diminuire il loro fatturato del -2,1% mentre le seconde hanno registrato una crescita del +4,7%.

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per gruppo merceologico
 Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013

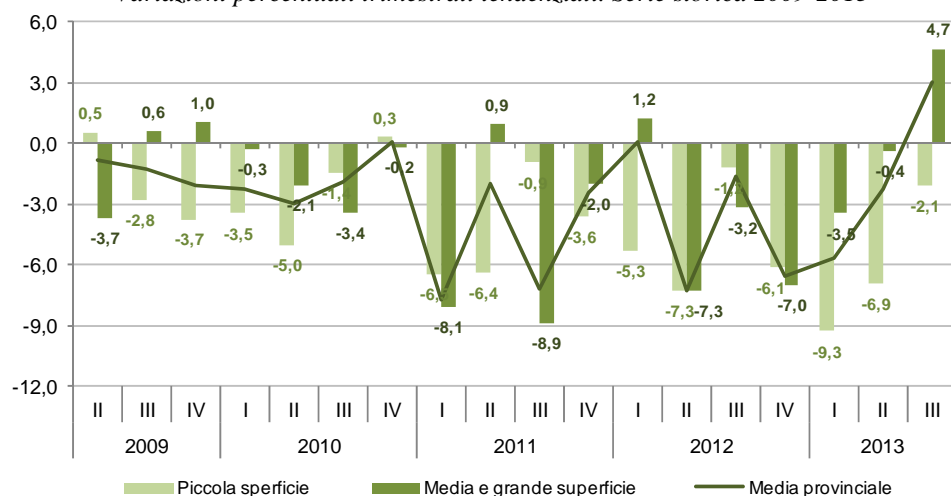


* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per tipologia distributiva

Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



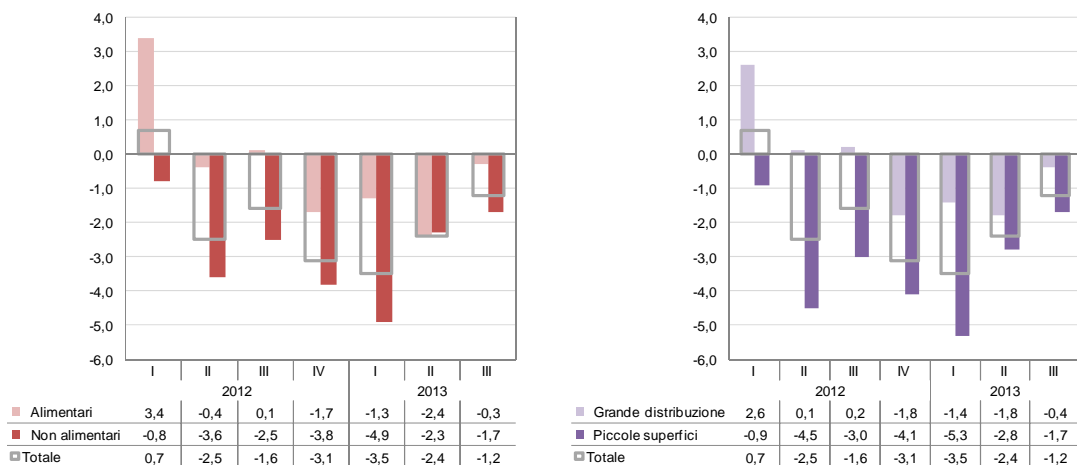
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

A livello nazionale i risultati della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat¹ evidenziano, per il terzo trimestre 2013, un'ulteriore attenuazione della flessione su base annua (-1,2%) rispetto a quanto rilevato il trimestre precedente.

Dalla suddivisione per settore merceologico, diversamente dal dato provinciale, risulta più penalizzato il settore non alimentare (-1,7%) rispetto all'alimentare (-0,3%) mentre le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con il terzo trimestre dello scorso anno, una situazione quasi stazionaria per la grande distribuzione (-0,4%) e una diminuzione per le imprese operanti su piccole superfici (-1,7%). Se si scende nel dettaglio della grande distribuzione, tuttavia, si osserva come il risultato sia sostenuto dai discount alimentari.

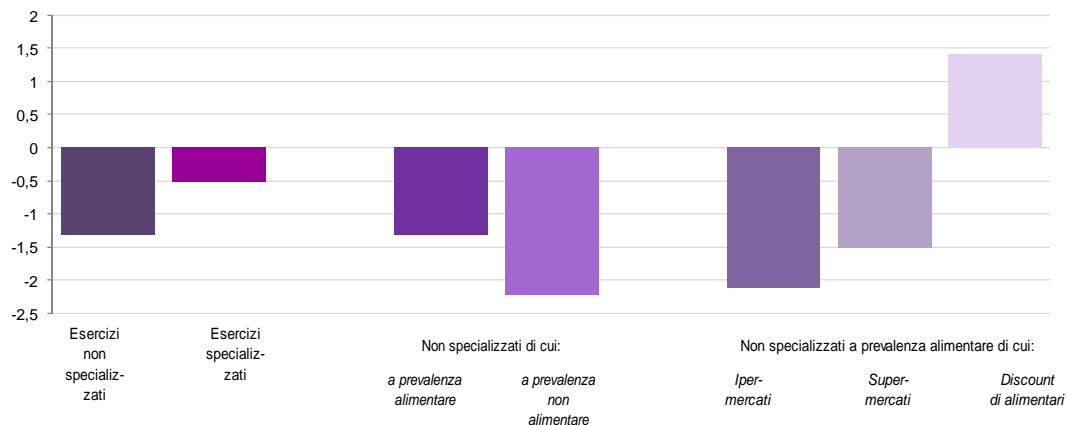
¹ Il campione teorico dell'indagine è composto da oltre 8.000 imprese operanti sull'intero territorio nazionale.

**Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti
per SETTORE MERCEOLOGICO e FORMA DISTRIBUTIVA a livello nazionale**
Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 1° trim. 2012 – 3° trim. 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di Novembre 2013)

Commercio al dettaglio a prezzi correnti nella GRANDE DISTRIBUZIONE a livello nazionale
Settembre 2013(a): variazioni % primi 9 mesi 2013 rispetto allo stesso periodo 2012
(indici mensili base 2010=100)



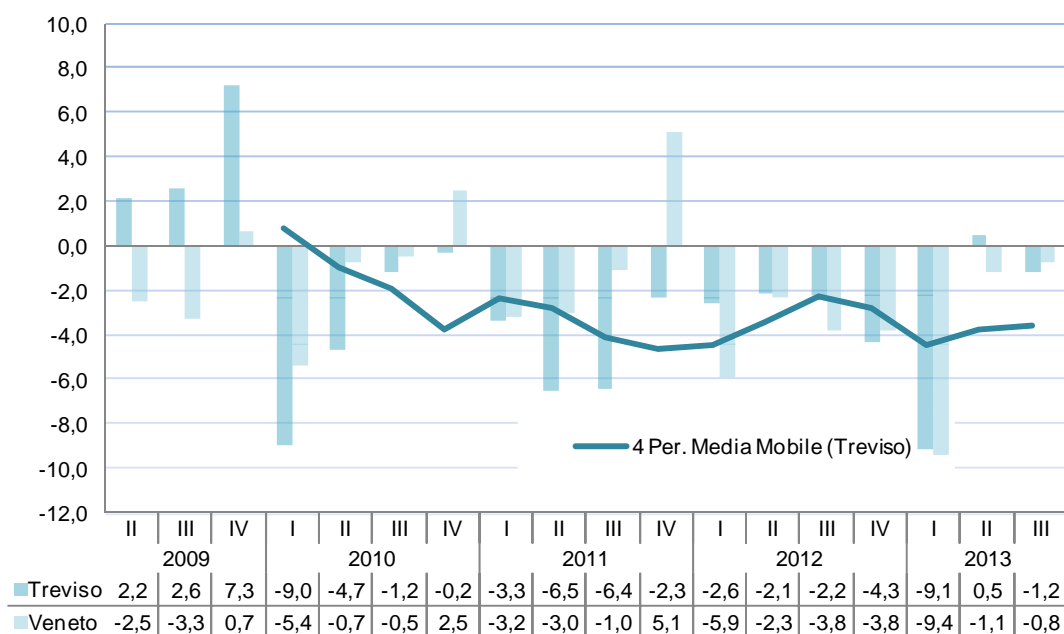
(a): dati provvisori

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di Novembre 2013)

Tornando alla provincia di Treviso, anche per gli ordini ai fornitori si registra un'inversione di segno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,7%), che segue comunque a tre anni consecutivi di variazioni negative.

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:
ORDINI AI FORNITORI**

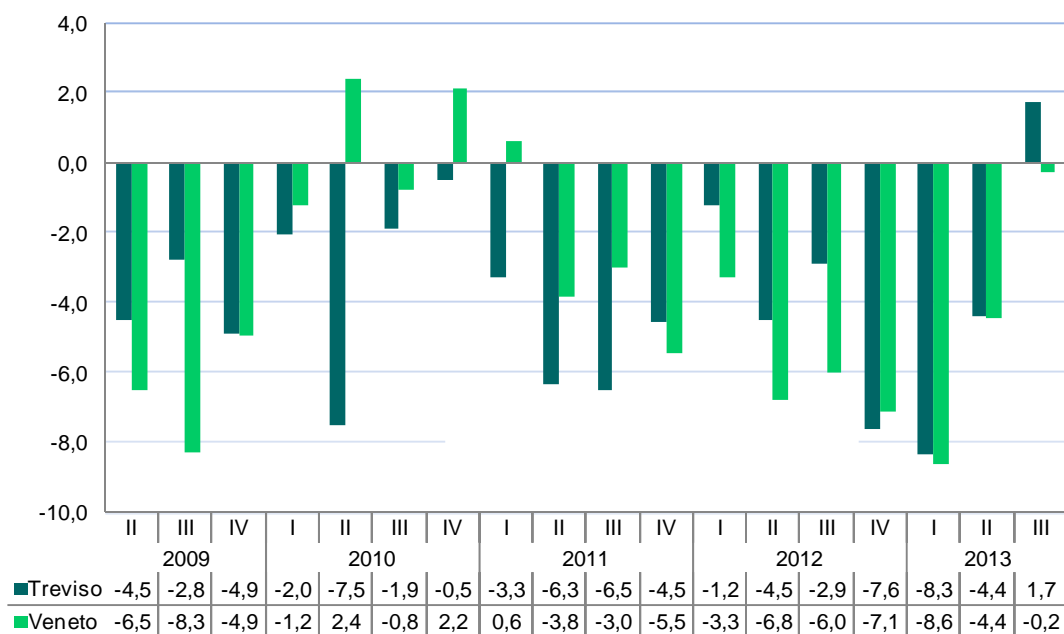
Variazioni congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:
ORDINI AI FORNITORI**

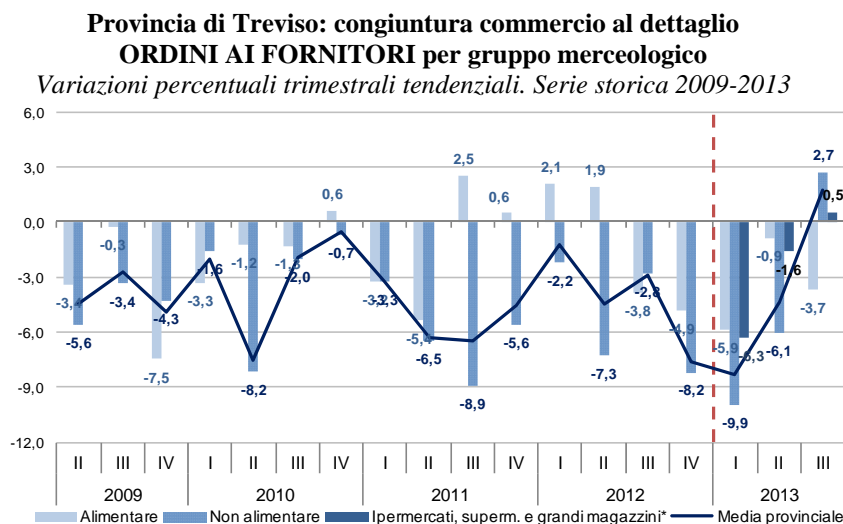
Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi tendenziale degli ordinativi per settore merceologico evidenzia come il dato medio sia frutto della dinamica positiva soprattutto del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari i cui ordini crescono del +2,7% e in misura minore di quella del

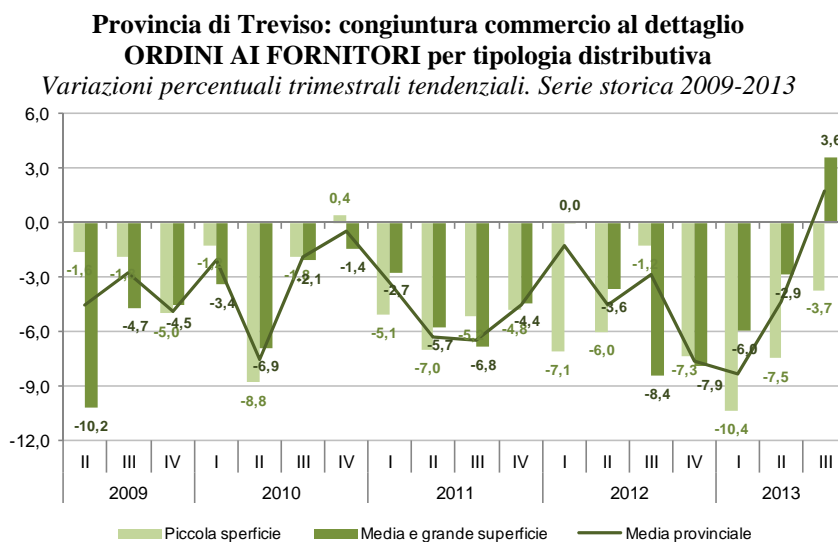
comparto della grande distribuzione i cui ordini risultano un po' sopra la stazionarietà (+0,5%). Entrambe le dinamiche hanno compensato l'andamento negativo del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-3,7%).



* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale anche gli ordini, come il fatturato, penalizzano le piccole superfici di vendita (-3,7%) a fronte di un risultato positivo per quelle medio/grandi (+3,6%).



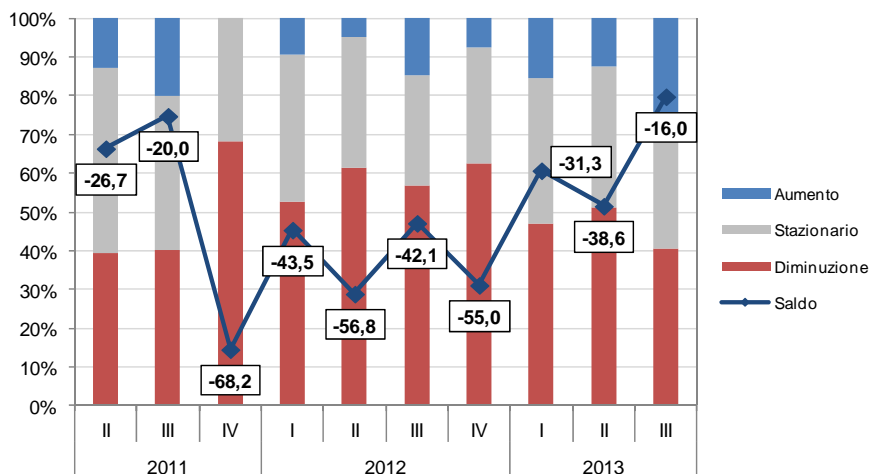
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni degli imprenditori provinciali del commercio al dettaglio non sono positive, ma in miglioramento.

Con riferimento alle prospettive di **fatturato** scende dal 51% al 40,5% la percentuale degli intervistati che esprime giudizi di flessione e sale dal 12,5% al 24,5% la quota di

coloro che prevede invece un aumento con un saldo negativo di -16 punti percentuali (era pari a -39 lo scorso trimestre).

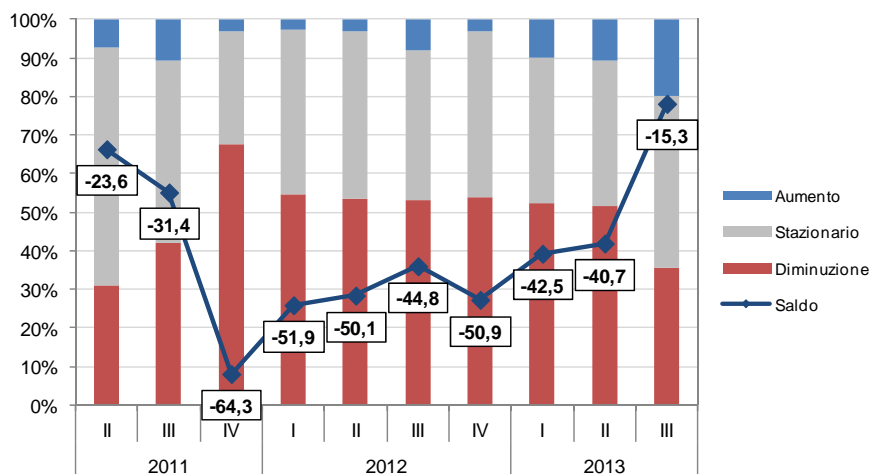
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sul FATTURATO per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche per gli **ordinativi** si registra un bilancio nei giudizi in sensibile miglioramento con un saldo che passa dai -41 punti percentuali dello scorso trimestre a -15 p.p., a fronte di una percentuale di intervistati (quasi il 45%) che si colloca sulla stazionarietà.

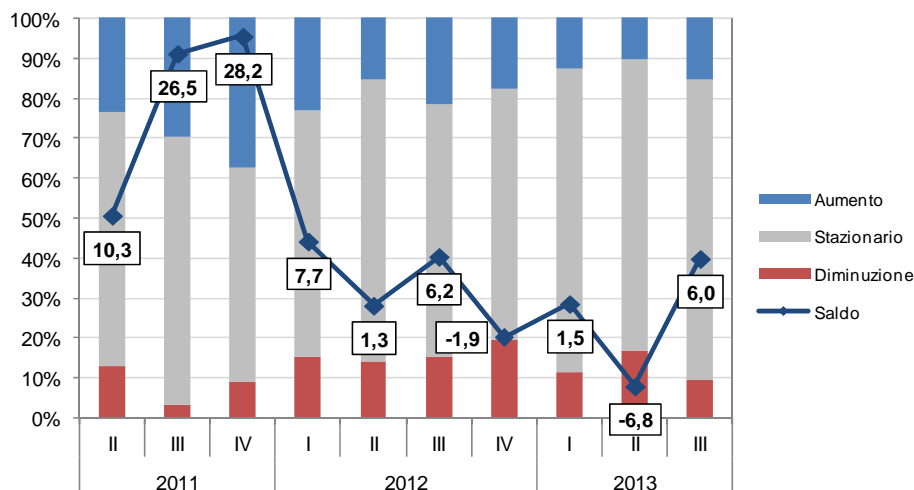
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sugli ORDINI AI FORNITORI per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai **prezzi di vendita** sale al 75% la percentuale di coloro che li prevede stabili e dal saldo tra giudizi positivi (+15,3%) e negativi (+9,3%) ritorna una maggiore propensione degli imprenditori ad un aumento dei prezzi di vendita dopo l'interruzione dello scorso trimestre.

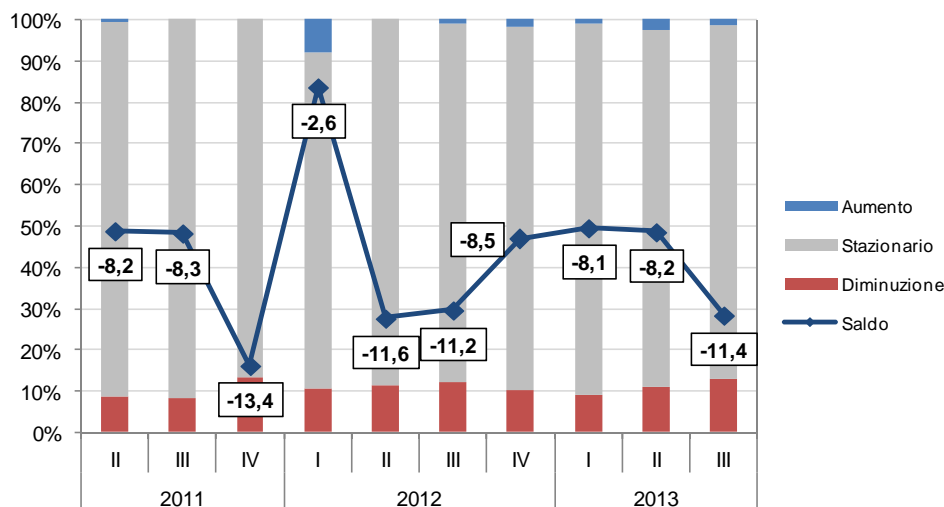
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sui PREZZI DI VENDITA per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni sull'**occupazione** permangono polarizzate su giudizi di stazionarietà (così si esprime l'85,6% di intervistati). E' appena dell'1,5% la quota dei giudizi di aumento così che il saldo negativo ritorna a due cifre (-11 punti percentuali).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sull'OCCUPAZIONE per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013

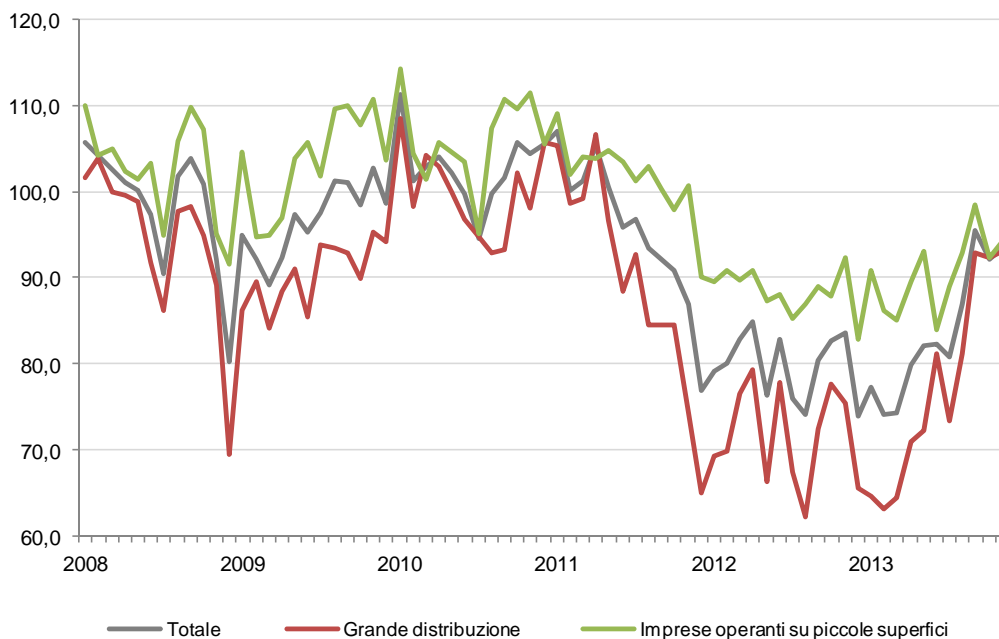


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

La decisa attenuazione delle previsioni negative concorda con il progressivo miglioramento registrato nel periodo luglio-settembre dal clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio, rilevato dall'Istat a livello nazionale². Dopo una lieve flessione in Ottobre, a Novembre³ l'indice risale a 90,7. In particolare, diminuisce il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -32 a -36) ed aumenta quello relativo alle attese sulle vendite future (da -15 a -6); il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino passa, infine, da -5 a -4. Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia migliora nella grande distribuzione (da 88,0 a 91,2) e si conferma sui valori dello scorso mese in quella tradizionale (91,0). Più nel dettaglio, nella prima peggiora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -21 a -29), ma in forte recupero emerge quello relativo alle attese sulle vendite future (da -9 a 7). Nella seconda, resta stazionario il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (-43), ma recupera quello delle attese sulle vendite future (da -20 a -17). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -7 a -9 nella grande distribuzione e da -4 a -1 in quella tradizionale.

**Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale
Totale e per tipologia distributiva**

Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2008 – Novembre 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

² L'Istat conduce mensilmente l'Indagine sulla fiducia delle imprese commerciali operanti tramite punti vendita al minuto in sede fissa con almeno 3 addetti nell'ambito d'un ampio schema d'inchieste congiunturali, armonizzato a livello europeo. L'indagine si propone la raccolta e la diffusione tempestiva dei dati riguardanti i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le tendenze (per i tre mesi successivi) del volume degli ordini, del numero degli occupati, dei prezzi di vendita e del volume delle vendite. Mensilmente vengono elaborati, inoltre, gli indicatori del clima di fiducia del comparto sia nel suo insieme, sia nelle due grandi disaggregazioni (distribuzione tradizionale e grande distribuzione).

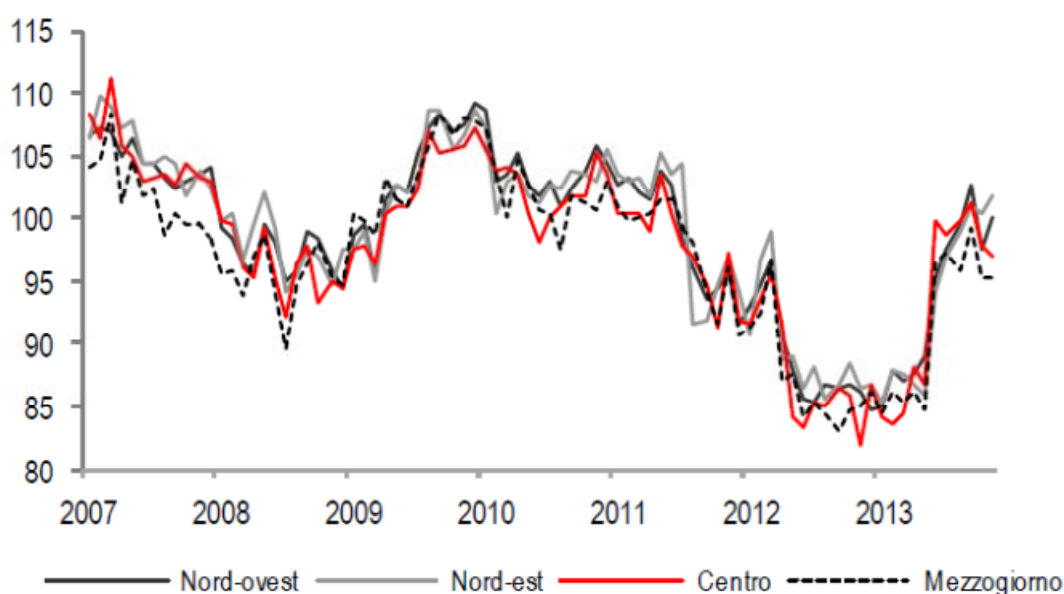
³ "Clima di fiducia delle imprese", *Istat Statistiche flash*, 28 Novembre 2013.

In linea con il clima di fiducia delle imprese anche il clima di fiducia dei consumatori⁴ ha registrato nel terzo trimestre 2013 un andamento positivo, che, a livello di ripartizione Nord Est, si mantiene anche nelle ultime due mensilità.

In particolare nel Nord Est il clima di fiducia dei consumatori a Novembre 2013 aumenta (da 100,3 a 101,7). Il miglioramento della fiducia è dovuto all'aumento del clima personale (da 101,4 a 104,2), di quello corrente (da 99,6 a 102,1) e di quello relativo alla componente futura (da 100,3 a 100,6). La componente economica risulta al contrario in lieve diminuzione (da 94,4 a 94,3)⁵.

Clima di fiducia dei consumatori a livello nazionale

Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2007 – Novembre 2013^(*)



(*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di Novembre 2013)

⁴ L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell'ambito di un progetto armonizzato dell'Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

⁵ "Clima di fiducia dei consumatori", *Istat Statistiche flash*, 26 novembre 2013

Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indicatori congiunturali per territorio – Serie storica 3° trim. 2009 – 3° trim. 2013
(variazioni congiunturali e tendenziali)

PRINCIPALI INDICATORI	2009		2010				2011				2012				2013			
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
TREVISO																		
FATTURATO																		
variazione rispetto:	trimestre precedente	0,2	-6,3	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7	0,1	-7,9	-0,4	-0,6
	stesso trim.anno preced.	-1,3	-2,1	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7	-6,6	-5,7	-2,3	3,0
ORDINI AI FORNITORI																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	2,6	7,3	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2	-4,3	-9,1	0,5	-1,2
	stesso trim.anno preced.	-2,8	-4,9	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9	-7,6	-8,3	-4,4	1,7
PREZZI DI VENDITA																		
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	-0,5	-0,3	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2	-0,5	0,3	0,3	0,6
VENETO																		
FATTURATO																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-1,6	2,9	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0	-1,1	-9,1	-0,5	0,6
	stesso trim.anno preced.	-4,5	-3,3	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1	-7,8	-6,8	-2,5	1,1
ORDINI AI FORNITORI																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-3,3	0,7	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8	-3,8	-9,4	-1,1	-0,8
	stesso trim.anno preced.	-8,3	-4,9	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0	-7,1	-8,6	-4,4	-0,2
PREZZI DI VENDITA																		
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	-2,2	-0,9	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3	0,3	0,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Serie storica 2° trimestre 2009 – 3° trimestre 2013
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 3 mesi

PRINCIPALI INDICATORI	2009			2010				2011 ^(*)				2012				2013			
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. ^(*)	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
TREVISO																			
VENDITE																			
	in aumento	19,2	23,4	20,4	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4	15,6	12,5	24,5
	stazionario	41,4	44,3	43,4	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2	37,4	36,4	35,0
	in diminuzione	39,4	32,2	36,2	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4	46,9	51,1	40,5
ORDINI AI FORNITORI																			
	in aumento	4,7	14,6	14,6	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1	9,8	10,7	20,0
	stazionario	57,1	54,4	47,8	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9	37,8	37,8	44,6
	in diminuzione	38,2	31,0	37,6	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0	52,3	51,4	35,4
PREZZI DI VENDITA																			
	in aumento	6,4	17,4	10,8	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7	12,8	10,2	15,3
	stazionario	72,0	55,4	61,9	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6	75,8	72,8	75,4
	in diminuzione	21,6	27,2	27,4	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6	11,4	17,0	9,3
OCCUPAZIONE																			
	in aumento	2,7	7,3	4,0	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8	1,1	2,7	1,5
	stazionario	83,6	79,6	79,8	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9	89,7	86,5	85,6
	in diminuzione	13,7	13,1	16,3	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3	9,2	10,9	12,9
VENETO																			
VENDITE																			
	in aumento	21,5	19,4	13,0	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7	16,6	12,3	20,6
	stazionario	37,8	39,3	40,6	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2	32,4	38,1	36,7
	in diminuzione	40,7	41,2	46,4	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0	51,0	49,6	42,7
ORDINI AI FORNITORI																			
	in aumento	11,8	11,1	10,5	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8	11,2	9,4	13,3
	stazionario	49,0	47,7	45,1	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3	37,8	36,3	44,2	49,9
	in diminuzione	39,2	41,2	44,4	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3	52,4	46,4	36,8
PREZZI DI VENDITA																			
	in aumento	10,1	12,9	12,6	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6	9,4	9,5	14,9
	stazionario	74,9	69,0	69,5	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0	75,8	75,1	75,2
	in diminuzione	15,0	18,1	17,9	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4	14,7	15,4	9,9
OCCUPAZIONE																			
	in aumento	6,1	2,2	4,6	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6	2,4	1,8	1,7
	stazionario	74,8	82,1	81,7	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4	86,1	87,5	83,9
	in diminuzione	19,1	15,7	13,7	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9	11,5	10,7	14,4

(*) dal secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi.

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso